Sommario Rassegna Stampa del 28-12-2008

Corriere della Sera: *«Contro gli sprechi interventi rapidi»* 1

«Contro gli sprechi interventi rapidi»

Presidente dell'Asp Lucio D'Ubaldo (Pd) illustra come dal sistema di controlli emergono le frodi

«Contro gli sprechi interventi rapidi»

«Sprechi, inefficienze, negligenze, incongruenze e comportamenti anomali avvengono negli ambulatori privati convenzionati, ma anche in Asl e ospedali pubblici...». Lo ammette Lucio D'Ubaldo, senatore Pd e presidente dell'Agenzia di sanità pubblica del Lazio (Asp), dopo l'ultimo scandalo scoperto incrociando i dati dell'attività sanitaria.

Cosa fa l'Agenzia, oltre a scoprire le truffe?

«Tra i compiti principali del nostro lavoro dobbiamo esaminare che siano rispettate le norme che regolamentano l'attività sanitaria. In particolare vigiliamo sull'appropriatezza di tutte le prestazioni che vengono erogate, con particolare attenzione sui ricoveri e sull'attività ambulatoriale».

Scusi senatore, cosa vuole dire «appropriatezza»?

«Il termine "appropriatezza" vuole dire se è davvero giusto sottoporre ad una visita specialistica oppure ad una tac o ad un ricovero un cittadino se si ha il sospetto che sia colpito da una particolare malattia».

> «Appropriatezza» Capire se è davvero giusto sottoporre un cittadino a visite, tac o ricoveri

Chi stabilisce se è giusto o no fare una tac, una visita o un ricovero?

«Lo stabiliscono gli standard internazionali preparati dalla comunità scientifica e le norme elaborate dal ministero della Salute».

Cosa avviene quando dai controlli e dalle verifiche che esegue l'Asp emergono situazioni strane?

«Ovviamente informiamo la giunta regionale quando scopriamo inefficienze e cattivo funzionamento delle strutture sia pubbliche che private convenzionate».

Ci può fare qualche esempio di inefficienze e cattivo funzionamento delle strutture?

«A volte un cittadino viene ricoverato e nella cartella clinica il medico scrive la diagnosi, ma poi le terapie devono corrispondere a quella diagnosi. Se, invece, vengono prescritti farmaci, magari molto costosi, che non curano quella malattia, o se un cittadino viene operato di cataratta per 300 volte in un anno, è chiaro che qualcosa non quadra...».

Quando, come in questi casi, emergono dai controlli autentiche truffe, come si comporta l'Asp?

«Denunciamo all'autorità giudiziaria quei comportamenti anomali che possono fare ipotizzare fatti di rilevanza penale, come è avvenuto per centinaia di prestazioni ambulatoriali a dir poco sospette».

Dopo che voi segnalate alla giunta Marrazzo dei ricoveri sbagliati, che non dovevano essere fatti, in un ospedale pubblico o in una clinica convenzionata, cosa succede?

«Noi facciamo i controlli e scopriamo le cose che non funzionano. Poi la giunta dovrebbe intervenire con rapidità, efficacia e concretezza».

E questo avviene sempre?

«La classe dirigente dovrebbe agire e modificare i comportamenti anomali. Altrimenti i nostri controlli diventano solo un esercizio di bello stile e nulla più. E questo non è un aspetto secondario della riorganizzazione della sanità regionale: se si continua a non intervenire, però, il sistema rischia di esplodere».

F. D. F.